



## CARLO GUARIENTI

L'esposizione presso il Museo Bailo di Treviso rappresenta l'occasione per una nuova riflessione sull'opera di Carlo Guarienti, presente nel panorama artistico nazionale e internazionale da oltre mezzo secolo. Non è semplice sintetizzare l'attività di Guarienti, segnata dalla singolarità di un intenso e coerente percorso di ricerca che dagli anni Quaranta del secolo scorso si sviluppa in un continuo processo di metamorfosi nelle opere più recenti. A partire dagli esordi tra Treviso e Verona, Guarienti ha maturato la consapevolezza del proprio ruolo nel contesto artistico del secondo dopoguerra, individuando le fondamenta nella riscoperta della grande arte rinascimentale del Quattrocento padano e delle antiche tecniche pittoriche. La critica ha cercato di definire l'evoluzione della sua opera delineando diversi periodi: dai richiami alla metafisica storica degli anni Cinquanta alla personale poetica fantastica e "surrealista", dal limpido rigore geometrico della fine degli anni Settanta alla smaterializzazione della forma in relazione a una nuova ricerca dell'essenza nella produzione più recente.

La ricerca tecnica legata al "fare" artistico risulta dominante per comprendere l'evoluzione formale del pensiero creativo di Carlo Guarienti in tutto il suo percorso.

Le potenzialità interne e gli sviluppi dell'arte dipendono da elementi fisici tangibili e dalla loro capacità di produrre figure e di suggerire immagini inattese. La tecnica presuppone un'elaborazione continua della materia che nelle sue metamorfosi diviene linguaggio capace di veicolare il significato dell'opera e il pensiero dell'artista. Attraverso tale relazione con il fare artistico possiamo comprendere meglio anche le singolari scelte formali e le sperimentazioni materiche della sua produzione più recente testimoniata dalle nature morte, dai paesaggi, dagli autoritratti e dalle sculture esposti in occasione della mostra presso il Museo Bailo di Treviso. Guarienti giunge a una personale elaborazione formale lavorando su tela o su pannelli una materia granulosa, ruvida e porosa, simile a intonaci rovinati sulla quale affiorano immagini come frammenti di affreschi deteriorati. Si tratta di un "museo immaginario", uno spazio capace di contenere e conservare nella sua profondità un'archeologia interiore di civiltà passate che vivono ancora come traccia nella memoria. Per Guarienti l'arte è impresa mentale in quanto impegna la memoria e si concretizza attraverso il "mestiere" dell'artista che con il suo rapporto con l'antico e con la storia definisce e ridefinisce il suo ruolo nella realtà contemporanea. La sperimentazione tecnica è ancora più evidente nella produzione scultorea che vede il suo sviluppo proprio in relazione all'evoluzione materica della pittura. Corpi dalle forme arcaiche, busti frammentati, figure abbozzate di animali in movimento rievocano antiche culture, da quella greco-romana a quella etrusca, fino ai richiami contemporanei. Sorprendono i riferimenti all'arte di Giacometti o di Marino Marini dichiarati dallo stesso artista proprio per la singolare lavorazione delle superfici e per la sintesi formale. In relazione alla mostra presso il Museo Bailo, è inevitabile ricordare il confronto anche con le opere di Arturo Martini per l'interesse verso l'arte antica e per la ricerca di una forma scultorea originaria ed essenziale.

Roberta Gubitosi



# Guarienti

## La scultura, la pittura e la memoria

7/12/2016 - 17/4/2017 MUSEO BAILO

### MUSEO BAILO

Via Canova, 24 - Treviso



#### Comitato promotore

Comune di Treviso - Assessorato alla Cultura  
Musei Civici di Treviso  
Web Art mostre - Treviso  
Arte In Fiera Dolomiti - Longarone (BL)

#### Collaborazioni

Comune di Treviso  
Assessorato alla Cultura  
Musei Civici di Treviso

#### Progetto mostra

Franco Fonzo, Luca Lagrecacolonna

#### Coordinamento generale

Franco Fonzo,  
Luca Lagrecacolonna,  
Emilio Lippi

#### Testi critici

Roberta Gubitosi  
Marisa Volpi

#### Foto delle opere in catalogo

Paolo Ragazzini

#### Progetto grafico e catalogo

Sara Cupoli, Gruppo Fallani  
Web-Art - Treviso

#### Stampa

Europrint - Imoco Industrie Grafiche  
Treviso - Italy

#### Sponsor ufficiale

Novagest srl  
Via Paludetti 28/c  
www.novagest.com

#### Sponsor tecnico

Web Art mostre - Treviso  
www.webartmostre.it

#### Web

www.webartmostre.it  
www.arteinfiera.it



In occasione dell'apertura delle mostre che la Città inaugura in questo periodo, Treviso è lieta di ospitare nel rinnovato Museo Civico Luigi Bailo, il lavoro di Carlo Guarienti, artista contemporaneo di indiscussa fama. Noto in Italia e all'estero per l'originalità delle sue realizzazioni principalmente rivolte alla scultura e alla pittura, ha improntato la sua carriera artistica alla ricerca della propria poetica. I suoi soggetti enigmatici e sconcertanti, ironici e giocosi stimolano la curiosità ed evidenziano l'interiorità dell'uomo.

In un alone di apparente mistero, Guarienti, da intellettuale appassionato, non slega mai il suo "agire" dall'arte antica e attinge dalla memoria simbologie e riferimenti; un'arte fuori dal tempo e dalla realtà che non gli impedisce però di innovare e innovarsi alla continua ricerca dei risvolti dell'animo umano. E quale più gradita occasione riavere il Maestro nella sua città natale in un momento in cui l'arte è qui protagonista? Sono certo che nell'idea moderna di "urbe come museo diffuso" le opere di Carlo Guarienti dialogheranno con la Città e il territorio e saranno occasione per spunti di riflessione e valorizzazione dei luoghi più caratteristici e distintivi di Treviso.

Giovanni Manildo  
Sindaco di Treviso

Ho avuto la fortuna e l'onore di presentare ai trevigiani i capolavori di Carlo Guarienti in mostra per la prima volta a Treviso, la sua città natale, l'11 ottobre 2013 al Chiostro di San Francesco. "Oltre il reale" era il titolo di quella mostra che arrivava a Treviso dopo il grande successo ottenuto a Palazzo Ducale. Quella prima volta conteneva in realtà la speranza di un ritorno che ora si realizza. Dal 7 dicembre 2016 la Città di Treviso torna ad ospitare le opere di un suo famoso concittadino, noto oggi in tutto il mondo e vincitore di importanti riconoscimenti a livello internazionale. Trevigiano doc di S. Antonino, dove è nato il 28 ottobre 1923, veronese d'adozione, vive a Roma e oggi torna a Treviso ospite del prestigioso museo Luigi Bailo accanto ai grandi della nostra storia artistica: Rossi, Martini, Conte, Serena, Ciardi. E a 93 anni compiuti Carlo Guarienti ha voluto dedicare proprio a Luigi Bailo una delle sue ultime opere che ora accoglie i visitatori proprio davanti all'ingresso del museo. Ma in realtà i lavori di Carlo Guarienti segneranno fino ad Aprile 2017 l'intera Città di Treviso perché cittadini e visitatori ritroveranno le sue sculture in alcune delle piazze più belle. Il ritorno di Carlo Guarienti a Treviso è il segno di una vita e di un'arte che continuano a fare di Treviso il centro di una cultura importante, stimolante, in grado di far riflettere e di allargare lo sguardo verso il mondo e verso il nuovo che ora ci viene da un giovane di 93 anni. Una straordinaria occasione, dunque, per conoscere e approfondire un maestro del Novecento, uno dei migliori artisti italiani viventi fino ad oggi mai esposto nei musei trevigiani. Di questo voglio ringraziare il lavoro paziente e minuzioso dell'architetto Luca Lagrecacolonna, del prof. Franco Fonzo e della prof.ssa Roberta Gubitosi.

Carlo Guarienti è per tutti un esempio perché non cessa di innovare e di sperimentare coraggiosamente: dalla scultura, all'incisione, dal disegno alla realizzazione di scenografie televisive e di prestigiose illustrazioni editoriali ha continuato ad aggiornare il suo linguaggio. Per questo considero l'opera di Guarienti un insegnamento che attraverso l'arte ci parla della vita e di quell'impegno civile che verso la vita siamo chiamati ad assumere.

Luciano Franchin  
Assessore ai Beni Culturali e Ambientali  
ed al Sistema Museale



## CARLO GUARIENTI

Originario di Verona, nasce a Treviso nel 1923. Grazie a uno zio che si diletta di scultura e dal quale eredita il forno attraverso il quale all'età di quindici anni scopre la creta e plasma le prime sculture. A venti già disegna e dipinge. Si iscrive alla Facoltà di Medicina di Padova.

Nel 1942 si reca a Firenze, dove realizza le prime incisioni. Nel 1946 torna a Treviso, dove realizza alcune delle opere più impor-

tanti della sua prima produzione e studia le antiche tecniche di pittura, in sintonia con la contemporanea ricerca di Giorgio de Chirico che conosce personalmente a Roma.

Soggiorna in Spagna e al Prado di Madrid ammira la pittura di Tiziano e Velázquez. Nel 1953 organizza la sua prima mostra personale a Roma.

A metà degli anni Cinquanta, stimolato dalla lezione del contemporaneo Arturo Martini elabora una poetica fantastica e visionaria. Nel 1956 si trasferisce definitivamente a Roma, dove inizia a collaborare con la RAI per la realizzazione di numerose scenografie. Qui segue le attività dell'Istituto Centrale di Restauro avviando una lunga sperimentazione su tecniche e materiali alternativi all'olio, come la tempera all'uovo e il caseato di calcio.

Nel 1963 è tra i pittori selezionati per la Prima Antologica degli artisti romani che ha luogo a Roma a Palazzo delle Esposizioni e nel 1965 è chiamato a partecipare alla IX Quadriennale romana. Negli anni '70 Guarienti riprende l'attività di incisore. L'ambito in cui si muove è ormai non solo nazionale ma europeo. Nei primi anni Ottanta, mentre l'attività grafica prosegue, nella sua ricerca pittorica acquista un ruolo fondamentale la luce, mentale, assoluta, di valore simbolico. Intensi sono stati i rapporti con gli uomini della cultura italiana e veneta: tra gli altri si ricordano le frequentazioni con Comisso, Pavese a Treviso, Carlo Scarpa e Magagnato a Verona.

